



## “CHIAMATI AD ESSERE SANTI INSIEME” (1 Cor 1, 2) Orientamenti per il triennio 2008 – 2011

Santità, cura educativa, e passione per il bene comune: sono questi i tre principali orizzonti che impegneranno l'Associazione nel triennio 2008–2011. Sono contenuti che si intrecciano profondamente. Tuttavia, per garantire un approccio graduale e progressivo ai temi, l'Azione Cattolica Diocesana li traduce in due grandi obiettivi sui quali concentrarsi:

### 1. L'impegno a far crescere, maturare e riscoprire la Fede

Non vogliamo dare per scontata la fede nostra e dei nostri aderenti, ma accompagnare le persone lungo tutte le stagioni della vita verso la santità, attraverso percorsi formativi esigenti e diversificati per ogni età.

Riconosciamo le fragilità reciproche, e le solitudini pastorali. Per questo vogliamo farci capaci di una nuova attenzione al territorio, sostenendo e avvicinando fraternamente sacerdoti e laici. *A tale scopo l'associazione non deve mai perdere un contatto diretto e profondo coi pastori, che si realizza immediatamente attraverso la figura degli assistenti e dei parroci. A loro non dovremo mai stancarci di dire grazie. Prima ancora che per quello che fanno, o per il tempo che ci dedicano, dobbiamo dire grazie perché ci sono. [...] Se continuiamo a bussare alla porta dei nostri parroci è solo perché non possiamo costituire un'associazione procurandoci in proprio un prete amico. Nello stesso tempo dobbiamo ammettere che alcune associazioni non possono nascere perché in molte parrocchie manca una presenza stabile del presbitero; là dove il nostro servizio sarebbe più prezioso, rischiamo paradossalmente di bloccarci, con la conseguenza che la pastorale possa essere di fatto appaltata “chiavi in mano” a soggetti che non si pongono troppe domande sul modello di Chiesa che ne potrebbe scaturire<sup>1</sup>.*

#### **Proposte:**

- a. **Laboratori itineranti**, per **incontrare** (relazioni autentiche, semplici, personali con laici e preti), **ascoltare, raccontare** (quanto di bello fa l'AC per ognuno, riscoprire l'AC come dono e la gratitudine del legame), **pregare insieme**.
- b. Attivare a livello diocesano e/o vicariale, **laboratori permanenti di sostegno** ad educatori di gruppi ACR, giovanissimi e giovani.
- c. Avviare percorsi per giovani famiglie coinvolgendo genitori e figli con percorsi paralleli (Proposta del cammino ACR per i “Piccolissimi”).
- d. Valorizzare il settore della **terza età** (gli “Adultissimi”), continuando il pellegrinaggio regionale annuale e sperimentando forme nuove di coinvolgimento e formazione.
- e. Riquilibrare l'esperienza associativa del **campo scuola Adulti** e degli esercizi spirituali a Sampeyre.

### 2. L'impegno per la promozione del bene comune

È un impegno che deve coinvolgere tutti, *con particolare attenzione ai temi della vita, della salvaguardia del creato, del lavoro, della politica, del dialogo con le diversità. In sintonia con la dottrina sociale della Chiesa.*<sup>2</sup>

#### **Proposte:**

- a. Garantire sostegno e collaborazione al progetto del centro culturale “Via Maestra”

<sup>1</sup> Dalla relazione del Presidente Nazionale Luigi Alici, alla XIII Assemblea Nazionale AC

<sup>2</sup> Cfr. Documento assembleare, XIII Assemblea Nazionale AC. Sez. “Modalità e strumenti”

## La cura del legame associativo

---

Condizione essenziale per realizzare i due obiettivi è la **cura del legame associativo** che, per l'Azione Cattolica, significa aver **cura della formazione**.

- Ci impegniamo a ricostruire il **legame associativo** attraverso la cura in diocesi del Consiglio diocesano e delle équipes.
- Ci impegniamo ad una maggiore attenzione e **cura dei responsabili**: Presidenti parrocchiali e responsabili di settore, diocesani e parrocchiali.
- Ci impegniamo a recuperare e dare **nuovo slancio al settore adulti**.
- Ci impegniamo a far **conoscere e riscoprire l'AC ai seminaristi e ai parroci**.
- Ci impegniamo a **valorizzare il tesseramento** come adesione che permetta il passaggio dalla partecipazione ad una appartenenza consapevole.
- Ci impegniamo ad una **collaborazione costruttiva** e fraterna con gli Uffici diocesani, gli organismi pastorali, e le aggregazioni laicali.

Anche nella nostra Diocesi registriamo un *processo di crescente specializzazione di questi Uffici ed organismi, a volte di fatto strutturati nella forma di vere e proprie associazioni; la richiesta di coinvolgimento, in qualche caso solo in fase esecutiva ci trova – e ci deve trovare – sempre disponibili. Ma se questo assorbimento di fatto svuotasse il senso stesso della vita associativa alterando i ritmi più elementari di partecipazione ad un cammino di crescita [...], il servizio stesso alla pastorale ne risulterebbe stravolto, perché non potrebbe essere più attribuito ad un soggetto associativo, che vi porta la specificità del proprio carisma e della propria storia. Dell'Azione Cattolica resterebbero alcuni predicati, verrebbe meno il soggetto. Chiediamo ai nostri Pastori di aiutarci a tenere insieme il soggetto associativo ed i suoi predicati pastorali, accanto ad altri predicati.*<sup>3</sup>

### **Proposte:**

- a. Stimolare e incentivare la presenza costante dei membri eletti del consiglio diocesano, attraverso un contatto diretto, un'informazione puntuale, la **rivalutazione del ruolo di consigliere** e la presa di coscienza del mandato ricevuto dall'Assemblea Diocesana.
- b. Avviare **progetti di promozione della proposta** dell'associazione nelle parrocchie, per coltivare la dimensione popolare dell'AC, alimentando la partecipazione di ognuno alla vita della propria comunità, con lo stile proprio dell'Azione Cattolica.
- c. Invitare i **seminaristi** a partecipare ai campi nazionali organizzati per loro (l'Associazione si farà carico della quota di partecipazione) e proseguire la positiva esperienza di collaborazione nell'ambito delle nostre proposte a livello diocesano e parrocchiale (chiediamo, dunque, al Rettore del Seminario e a Mons. Vescovo di avere questa attenzione in fase di programmazione dei loro impegni annuali).
- d. **Incentivare la presenza** ad alcuni degli incontri proposti dagli Uffici Diocesani, e **garantire la partecipazione** attiva alle riunioni di coordinamento.
- e. La cura del Consiglio Diocesano e delle Equipes non può prescindere dal decoro e dalla funzionalità del luogo di ritrovo. Sentiamo forte, dunque, l'esigenza di proporre una **riqualificazione strutturale dei locali del centro diocesano di via Mandelli**.

---

<sup>3</sup> Dalla relazione del Presidente Nazionale Luigi Alici, alla XIII Assemblea Nazionale AC